

Afolo 5 agosto 1895

Ill. Signor Professore,

Avevi dovuto prima d'ora farmi
vivo con lei, e spero che questa mia trascuratezza
non le farà credere che io voglia non riconoscere
i tanti obblighi che ho verso di lei; obblighi per i qua-
li le serberò sempre vivissima gratitudine.

Qualche giorno fa ho ricevuto la carta della quale sono
contentissimo, ed ho subito posto mano all'riordina-
mento del mio erbario. Gioi l'ora informata
della nostra gita avventurosa attraverso i Sette Comuni
fino alle Ceneri Dodici (m. 2350) e in Valpuga-
na; e' stato un peccato, giacchè la fu l'ora di ritor-
nare in famiglia, di non averla fatta con più calma.

Tre sono stato sul Giappo, dove si dà l'ultima mano
al rifugio che sarà inaugurato a giorni; entro il cor.^{te}

me ne recho' nuovamente ne Pette Comuni
e cop' spero d' arricchire il mio erbario e anche
il mio Supplemento d' qualche novità. R. Pamp-
mini mi ha mandato una cartolina da Cortina dove
gli avea dato mezza parola d' recarmi anch' io ad er-
borare; all' ultimo momento però ho pensato d' non
farla, avendo poco prima compiuto quella da Pette Comuni -
Mi dispiace che il negoziante d' Vittorio che
mi ha spedito la carta, non mi abbia anche manda-
to almeno una sua cartolina col suo indirizzo
e col prezzo preciso della carta, per poter gli corri-
spondere il pagamento; ho intenzione anche d'
scrivere al detto negoziante che mi spedisca dell' altra
carta.

La prego a salutarmi Memmi e a porgere i miei
ossequi alla sua signora, e me la professo

Dev. ser.^o Pio Polgore